



Mi sono chiusa

Progetto teatrale sulla vulvodinia

La vulvodinia: un dolore nascosto, una storia non raccontata

“Mi sono chiusa” nasce dall’ascolto profondo di storie vere. Storie di donne che convivono con un dolore intimo, invisibile, difficile da spiegare e spesso difficile da farsi riconoscere. Un dolore che non riguarda solo il corpo, ma attraversa le relazioni, l’identità, la fiducia in sé e negli altri.

La vulvodinia è una condizione cronica che colpisce circa il 12–15% delle donne nel corso della loro vita: una donna su sei.

Si manifesta con dolore, bruciore, sensazioni urenti o puntorie a livello vulvare, con un impatto importante sulle attività quotidiane e sulla vita intima. Nonostante la sua diffusione, è ancora poco conosciuta e spesso sottovalutata. Molte donne affrontano lunghi percorsi prima di ricevere ascolto, comprensione e un inquadramento adeguato della loro sofferenza.

Questo progetto nasce dal desiderio di portare alla luce una sofferenza che troppo spesso resta confinata nel silenzio e nell’incomprensione.

“Mi sono chiusa” porta la vulvodinia fuori dalle quattro mura degli studi clinici e dei consulti individuali, scegliendo il linguaggio del teatro come spazio umano, emotivo e condiviso.

Il testo è di Francesca Romana Miceli Picardi, autrice impegnata nel teatro sociale, da un’idea della dottoressa Cristina Bernard, che da anni si occupa di donne con dolore pelvico cronico.

L’opera nasce da un percorso di ascolto diretto di donne che convivono con la vulvodinia, dal dialogo con professionisti della salute e da un lavoro di studio e approfondimento sul tema. Il risultato è una narrazione che non spettacolarizza il dolore, ma lo restituisce nella sua verità emotiva, con delicatezza, rispetto e forza.

Associazione OMYA APS

Viale Cesare Pavese, 277 – 00144- Roma 0664532056 – 3500320319

info@omyastudio.it www.omyastudio.it



ASSOCIAZIONE OMYA

Il potere del teatro: dare voce a ciò che non ha voce

Il teatro permette di entrare in contatto con ciò che spesso resta invisibile. Attraverso il linguaggio artistico, “Mi sono chiusa” crea uno spazio in cui:

- il dolore viene riconosciuto e nominato;
- le esperienze delle donne trovano dignità e ascolto;
- il pubblico può avvicinarsi a una realtà poco conosciuta, senza filtri clinici, ma con empatia e consapevolezza.

Perché parlare di vulvodinia oggi

Questo progetto nasce con alcuni obiettivi culturali e sociali profondi:

- portare alla luce una sofferenza invisibile;
- dare voce a chi vive quotidianamente dolore, vergogna e silenzio;
- favorire una cultura dell’ascolto del corpo e del dolore femminile;
- creare uno spazio di comprensione e dialogo tra cittadinanza, cultura e salute.

Un messaggio importante per i giovani

Uno dei nuclei centrali del progetto è il valore della **prevenzione culturale**.

Informare i giovani significa offrire strumenti per riconoscere che **il dolore non va normalizzato**.

Non è “normale” che le donne debbano provare dolore nei rapporti, nella quotidianità, nel contatto con il proprio corpo.

Normalizzare il dolore femminile significa legittimare il silenzio, ritardare le diagnosi, aumentare la solitudine di chi soffre.

Parlare di vulvodinia in un contesto culturale e teatrale permette di:

- costruire consapevolezza prima che il dolore venga accettato come “inevitabile”;
- educare al rispetto del corpo e dei suoi segnali;
- promuovere una cultura in cui il dolore è un messaggio da ascoltare, non da sopportare.

Associazione OMYA APS

Viale Cesare Pavese, 277 – 00144- Roma 0664532056 – 3500320319

info@omyastudio.it www.omyastudio.it



ASSOCIAZIONE OMYA

Un progetto di umanità, consapevolezza e cambiamento

“Mi sono chiusa” è un progetto che unisce cura, cultura e visione.

Nasce da uno sguardo fiducioso sulla possibilità di cambiare il modo in cui la società guarda al dolore femminile: meno silenzio, meno giudizio, più ascolto, più rispetto.

Dare voce a queste storie non è solo un atto artistico.

È un atto di riconoscimento.

È un modo per dire che il dolore non è normale, non è giusto, e non deve essere vissuto da sole.

**“Mi sono chiusa” sarà al teatro Elsa Morante di Roma il 17 e 18 aprile 2026 alle 21.00.
L'ingresso sarà gratuito con prenotazione obbligatoria al 3500320319**

Pagina Instagram: [misonochiusa_vulvodinia](#)

Tutto questo è stato possibile grazie al Municipio IX, alla sua presidente Titti Di Salvo, alla Consulta delle donne e a tante persone che hanno deciso di salire a bordo, credendo in questo viaggio.

La visione dello spettacolo è consigliata a un pubblico maggiorenne.

Associazione OMYA APS

Viale Cesare Pavese, 277 – 00144- Roma 0664532056 – 3500320319

info@omyastudio.it www.omyastudio.it



ASSOCIAZIONE OMYA

MI SONO CHIUSA

scritto e diretto da **Francesca Romana Miceli Picardi**

17 e 18 Aprile 2026

ore 21

TEATRO ELSA MORANTE

Piazzale Elsa Morante (EUR)



con

Marica Cotognini

Martina Galletta

Angelica Pula

Serena Vitaliano



ASSOCIAZIONE OMYA

ROMA 
Municipio IX
Roma Eur

CONSULTA DELLE DONNE **ROMA**
Municipio IX
Roma EUR

ingresso gratuito fino ad esaurimento posti

Associazione OMYA APS

Viale Cesare Pavese, 277 – 00144- Roma 0664532056 – 3500320319

info@omyastudio.it www.omyastudio.it